



Vangelo della Domenica (Matteo 13, 1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».



il Commento

Cosa pensava, cosa guardava là seduto sulla riva, in quei brevi momenti concessi alla solitudine, prima che la folla, accortasi di lui, gli si accalcasse intorno? Fin dove correva lo sguardo di quel ragazzo rannicchiato sui sassi? Cosa suscitava un sorriso o gli faceva battere il cuore: il sole che stava forse nascendo, la vista di un pesce, la sabbia tra le mani? A cosa pensava Dio?

Forse stava pensando al cuore dell'uomo, così simile ad una strada indurita dai passi, così pieno di sassi e rovi, così buono da dare frutti abbondanti. Terreno in attesa di seme.

Lo conosceva bene Lui quel cuore umano, lo aveva visto battere nei suoi amici quando si infervoravano per le sue parole, e quando, dopo poche ore, dimostravano che quelle stesse parole non le avevano mica capite. Ma conosceva bene anche il seminatore, che comprende solo lo spreco del seme e lo sparge ovunque, senza calcoli, senza misure. Con una allegria negli occhi dettata solo dalla fiducia, da una scommessa azzardata e temeraria. Affida il seme alla terra, abbondantemente, smisuratamente. Ha fiducia in quel terreno e ha fiducia nella forza e nella generosità del seme, a prescindere dalla risposta. Ci precede, la fiducia. Ci precede una speranza che non ha

bisogno di garanzie. E chi ci dice che il terreno buono sia proprio quello perfetto e non semplicemente, umilmente, quello aperto, pronto ad accogliere il seme?

«Tu tienimi – scrive Chandra Livia Candiani – e io mi trasformerò in meraviglia tra le tue mani, al caldo, quel caldo che di notte fa crescere il grano».

Dio non fa selezioni, Lui guarda il futuro, sogna il terreno che potremmo diventare, non vede le pietre e i rovi, ma il campo fertile. Lui semina continuamente, esageratamente, spericolatamente. E vede già il frutto. E là dove il seme trova un po' di terra buona, appena una zolla, appena qualche centimetro, scoppia la pienezza: trenta, sessanta, cento volte in più delle nostre misere previsioni.

Siamo strada polverosa e rovetto, pietre e spine possono anche invadere il nostro cuore, ma ci sarà sempre un seminatore così poco razionale che continuerà a credere nella nostra terra. Perché Lui vede solo il grano.

(di Luigi Verdi)

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 11 luglio - S. Benedetto Abate - Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29

Domenica 12 luglio - 15a DEL TEMPO ORDINARIO - Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23

Lunedì 13 luglio - S. Enrico - Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34-11,1

Martedì 14 luglio - S. Camillo de Lellis - Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24

Mercoledì 15 luglio - S. Bonaventura - Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27

Giovedì 16 luglio - Beata Maria Vergine del Monte Carmelo - Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30

Venerdì 17 luglio - S. Marcellina - Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8

Sabato 18 luglio - Ss. Sinforosa e sette compagni martiri - Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21

Domenica 19 luglio - 16a DEL TEMPO ORDINARIO - Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43



041.453102 sancarlo@diocesiv.it

PER SEGRETERIA E INTENZIONI DI MESSE:

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Sabato 11 luglio

ore 18.30 *Def.ta mamma Esterina (anniversario)*

Domenica 12 luglio

ore 8.30 *Santa Messa (in inglese) con la Comunità Nigeriana*

ore 11.00 *Def.to Paolo Rossetto*

Lunedì 13 luglio

ore 18.30 *Liturgia della Parola*

Martedì 14 luglio

ore 18.30 *S. Messa*

25° anniversario di matrimonio di Caterina Sgrò e Salvatore Arcieri

(La messa di collaborazione è sospesa fino a settembre)

Mercoledì 15 luglio

ore 17.00 *L'ora della Parola*

ore 18.30 *Per la Cura del Creato*

Giovedì 16 luglio

ore 18.30 *Per i Sacerdoti*

Venerdì 17 luglio

ore 17.30 *Adorazione eucaristica*

ore 18.30 *Per le Famiglie*

Sabato 18 luglio

ore 8.00 *Messa di partenza campo scout*

ore 18.30 *Per i Giovani*

Domenica 19 luglio

ore 8.30 *Santa Messa (in inglese) con la Comunità Nigeriana*

ore 11.00 *Per il Popolo*



041.457383 zerman@diocesiv.it

PER SEGRETERIA E INTENZIONI DI MESSE:

da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Domenica 12 luglio

ore 9.30 *Def.ti Francesco e Gabriella*

Domenica 19 luglio

ore 9.30 *Def.ti Giovanni Pieretto (anniversario),*

Maria e Vittorio, Giovannina e Angelo

Def.ti Emma Baldo e Amos

Def.ti Delfina e Antonio Scomparin

FOGLIETTO PARROCCHIALE

Tutti i parrocchiani che desiderano ricevere l'Emmaus via whatsapp possono inviare un messaggio a Pietro Scomparin al n. 3358115696.

L'Emmaus è consultabile anche collegandosi al sito della Collaborazione Pastorale, inquadrando il codice QR a lato.



CONTATTI

Don Paolo

cell. 3343666146

Don Udoka

cell. 3510516359



SAN CARLO E SANT'ELENA

Sabato **18 luglio** partono per il **campo** estivo i due reparti **scout** Phoenix e Andromeda del Mogliano 2. Alle ore **8.00** celebrazione della **messsa di partenza** per il campo.

COLLABORAZIONE PASTORALE

Domenica 12 luglio sono in partenza per il loro campo estivo in montagna i ragazzi di V elementare prima e seconda media. Sono accompagnati da don Samuele e dai loro animatori. Torneranno sabato 18.

Campi scuola della Collaborazione Pastorale:

III e IV elementare 28-31 agosto, Passo Cereda;

III media 2-8 agosto, Passo Cereda;

I superiore 25-30 luglio Senigallia.

Info e iscrizioni: www.parrocchiemogliano.it

I viaggi della Collaborazione: Santiago e non solo... Dal 14 al 20 ottobre. Euro 1820 per 35 partecipanti. Info e iscrizioni entro il 30 giugno: segreteria parrocchiale.

VICARIATO DIOCESI

51a Settimana Biblica Diocesana. Il viaggio della Parola. Guidati dallo Spirito del Risorto. Atti 15,30-21,7. Da mercoledì 29 luglio a domenica 2 agosto, Pieve del Grappa, Centro don Chiavacci. Info e iscrizioni: www.diocesitv.it.

Gloriosa Madre di Dio,
Vergine del monte Carmelo,
innalzata al di sopra dei cori degli angeli,
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze angeliche dei cieli
e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo diletto Figlio,
Signore e maestro.
Ottieni per questa Terra Santa,
per tutti i suoi figli e per l'umanità intera
il dono della riconciliazione e della pace.
Che si compia la tua profezia:
i superbi siano dispersi
nei pensieri del loro cuore;
i potenti siano rovesciati dai troni,
e finalmente innalzati gli umili;
siano ricolmati di beni gli affamati,
i pacifici siano riconosciuti
come figli di Dio
e i miti possano ricevere in dono la terra.
Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,
che oggi ti ha esaltata
al di sopra dei cori degli angeli,
ti ha incoronata con il diadema del regno,
e ti ha posta sul trono
dell'eterno splendore.
A lui sia onore e gloria per i secoli eterni.
Amen

***"Signore non resisto più. Fa' presto, rispondimi.
Presso di te mi rifugio: liberami dall'angoscia"***
(Salmo 143, 9-11)

Signore, ogni forza è venuta meno: **salvaci**.

Gli uomini ci tolgono la vita e noi solo in te troviamo
rifugio: **salvaci**.

Dalla guerra **salvaci**. Dallo sterminio **salvaci**.

Dalla crudeltà degli uomini, **salvaci**.

I nostri piccoli gridano e chiedono pane.

Solo tu puoi donarci il pane della pace.

Di Gaza hanno fatto un cimitero...

Ma cosa ti aspetti, Signore, dalla gente di Palestina?
Siamo tutti immersi nella morte e non possiamo più
contare i nostri morti...

Signore, cosa vuoi che facciamo?

Gli operatori umanitari trovano cadaveri accumulati
sotto le macerie...

Signore, puoi intervenire in questo regno della
morte?

I potenti hanno deciso: Gaza vogliono farla sparire.

Hai forse abbandonato la tua terra?

Dove sei, Signore?

Michel Sabbah, Patriarca emerito di Gerusalemme



*Semina, Signore!
Semina senza stancarti.
Semina nel mio cuore,
nei miei desideri,
nelle mie paure, nei miei progetti:
semina la speranza di vedere
cose che mai occhio vide;
semina la certezza
di raccogliere frutti
che il tuo Spirito saprà generare;
semina il coraggio
di non cedere alla delusione,
allo scoraggiamento,
alle ferite.*

*Signore buono,
Dio della vita zampillante,
continua a seminare in me, in noi,
il tuo amore.
Amen.*

Sr Mariangela Tassielli

Il seme della Parola

Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure ci rimanda a un significato più profondo facendo nascere in noi delle domande. Il termine parabola viene infatti dal verbo greco paraballein, che vuol dire gettare innanzi. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e mi spinge a interrogarmi.

La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà. All'inizio, vediamo Gesù che esce di casa e intorno a Lui si raduna una grande folla. La sua parola affascina e incuriosisce. Tra la gente ci sono ovviamente tante situazioni differenti. La parola di Gesù è per tutti, ma opera in ciascuno in modo diverso. Questo contesto ci permette di capire meglio il senso della parabola.

Un seminatore, alquanto originale, esce a seminare, ma non si preoccupa di dove cade il seme: come mai? Noi siamo abituati a calcolare le cose – e a volte è necessario –, ma questo non vale nell'amore! Il modo in cui questo seminatore "sprecone" getta il seme è un'immagine del modo in cui Dio ci ama. È vero infatti che il destino del seme dipende anche dal modo in cui il terreno lo accoglie e dalla situazione in cui si trova, ma anzitutto in questa parabola Gesù ci dice che Dio getta il seme della sua parola su ogni tipo di terreno, cioè in qualunque nostra situazione: a volte siamo più superficiali e distratti, a volte ci lasciamo prendere dall'entusiasmo, a volte siamo oppressi dalle preoccupazioni della vita, ma ci sono anche i momenti in cui siamo disponibili e accoglienti. Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca. Egli ci ama così: non aspetta che diventiamo il terreno migliore, ci dona sempre generosamente la sua parola. Forse proprio vedendo che Lui si fida di noi, nascerà in noi il desiderio di essere un terreno migliore. Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio.

Cari fratelli e sorelle, in quale situazione della vita oggi la parola di Dio ci sta raggiungendo? Chiediamo al Signore la grazia di accogliere sempre questo seme che è la sua parola. E se ci accorgessimo di non essere un terreno fecondo, non scoraggiamoci, ma chiediamo a Lui di lavorarci ancora per farci diventare un terreno migliore.

Da: Papa Leone XIV, Udienza generale, 21 maggio 2025